

Cultura & Spettacoli



GRiffin Davis e Ielapi, Ischia Global riparte dai giovani
Jojo Rabbit e Pinocchio stelle di Ischia Global 2020: i giovanissimi attori Roman Griffin Davis e Federico Ielapi (foto) protagonisti di due film tra più celebrati della stagione, sono i primi ospiti annunciati dalla 18esima edizione del festival, dal 12 a 19 giugno.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

M MACRO

Lunedì 8 Giugno 2020
www.ilmessaggero.it

Un libro a cura di Giovanni Belardelli racconta la storia della donna diventata l'emblema del nostro Paese
Dalla prima immagine di Cesare Ripa alle tante metamorfosi successive, a seconda dell'occorrenza

Italia, origine e iconografia di un simbolo

LA RECENSIONE

Chi si ricorda, ai giorni nostri e soprattutto tra i più giovani, del fatto che l'Italia – stando alla sua iconografia ufficiale – è una bella e prospera signora e dunque, non foss'altro che per buona educazione, andrebbe sempre trattata col massimo del rispetto e del garbo?

Una donna elegante e piena di fascino, rimasta eternamente giovane e piacente da quando per la prima volta Cesare Ripa (1560-1645), nella sua *Iconologia* (1603), ebbe l'idea di stilizzarla sontuosamente vestita, per indicare una terra ricca d'arte e natura, con la testa coronata sulla quale brillava una stella, e con addosso i contrassegni della prosperità e della regalità.

I CONFINI

C'era già, in quest'immagine che Ripa ricavava dall'antichità classica (a partire dalla dea Tycche che per i Greci simboleggiava la fortuna e la floridezza), tutto ciò che l'Italia da allora in avanti ha sempre rappresentato a livello di immaginario popolare, anche per chi ad essa ha guardato e continua a guardare da oltre i suoi confini geografici e politici. Le torri e le muraglie come ornamento sulla testa indicavano "Città, Terre, Castelli e Ville": quel pluralismo di territori, borghi e comunità locali, oggi più prosaicamente le sue 20 Regioni, le sue 107 Province e i suoi 7904 Comuni (secondo il dato aggiornato al 16 maggio 2020), che nemmeno una volta raggiunta l'unità nazionale si è

riusciti – nel giudizio di molti – a ricomporre all'interno di un tessuto istituzionale organico e funzionale. La cornucopia richiamava la fertilità del suolo e l'abbondanza dei prodotti naturali: per estensione essa ha finito per indicare lo spirito inventivo e la creatività degli italiani, la vitalità e vivacità del loro tessuto sociale e relazionale, segnato da una grande ricchezza di passioni ed emozioni.

RETORICA
Lo scettro, più che un primato militare o un'ambizione di potenza che l'Italia non è mai stata in grado di esercitare a dispetto del mito marziale di Roma rimasto vivo nei secoli, soprattutto nella cultura e mentalità dei suoi gruppi dirigenti, richiamava invece il suo impero sul mondo pacificamente esercitato attraverso le lettere e le arti, attraverso ora la "persuasione" ora la "retorica". La stessa radiosa sul capo, infine, era la buona sorte di un territorio baciato da un clima mite e salubre: ma per estensione lo "stellone" è diventato il simbolo protettivo e provvidenziale, forse sin troppo autoconsolatorio, di una nazione che nella percezione comune riesce sempre a cavarsela, capace con le sue sole forze di superare ogni avversità.

IL MODELLO CLASSICO È QUELLO DELLA DEA TYCHE, CHE RAPPRESENTAVA LA FORTUNA E LA FLORIDEZZA

Una donna che nel corso della storia ha assunto fattezze molto diverse, secondo le contingenze e necessità storiche. È stata una madre amorevole e protettiva; una vedova o madre piangente quando dopo le guerre c'era da simboleggiare il dolore di un'intera comunità per i suoi morti; un'amazzone combattente quando bisognava chiamare gli italiani alle armi; una bambina irriverente per indicare una nazione da poco nata che lotta per vedersi riconosciuto il proprio posto all'interno di un consesso mondiale popolato da vecchi marpioni; una ragazza piena di vita, radiosa e con lo sguardo rivolto al futuro tutte le volte che l'Italia si è dovuta rimboccare le maniche o ha cambiato politicamente pelle; una sorella che, all'epoca delle lotte irredentiste, bramava per ricongiungersi con le terre ancora sotto il giogo straniero (Trento, Trieste, Gorizia, sorelle minori di Italia) o che, all'epoca di quelle risorgimenti, avanzava pugnace contro l'invasore austriaco avendo al fianco Marianne-Francia, sua sorella maggiore e simbolo per eccellenza della libertà rivoluzionaria.

I SIGNIFICATI
Un campionario davvero complesso di significati simbolici – a misura delle diverse fasi storiche che hanno scandito la storia d'Italia – per orientarsi nei quali giunge ora il bel volume curato dallo storico Giovanni Belardelli intitolato *Italia immaginata. Iconografia della nazione dall'antichità ad oggi* (Marsilio, Venezia, 2020, pp. 304), dove appunto si trovano ordinate, riassunte



L'Italia turrita in un manifesto d'epoca

In viale Pasubio



Fondazione Feltrinelli, riapre la sede a Milano

Fondazione Feltrinelli riparte. Con la fase 2 di Stagione Alternativa e la riapertura oggi degli spazi di viale Pasubio a Milano, la Fondazione offre un nuovo calendario di iniziative da giugno a novembre. Il primo appuntamento, mercoledì 10 giugno, è con Tomas Piketty, Ferruccio de Bortoli, Luca Cigna e Andrea Califano. I temi: una diversa idea di crescita e di capitalismo, ideologie e diseguaglianze.

e interpretate, soprattutto con riferimento al periodo post-unitario, le molteplici immagini-rappresentazioni che sono state date dell'Italia. Comprese quelle più recenti, che la vedono ahimè come una donna ormai stanca o malata, senza forze, impaurita, piegata dagli acciacchi.

La "bella signora" immaginata da Ripa sembra inesorabilmente invecchiata. Ma forse sono soltanto invecchiati gli italiani, che nemmeno si ricordano più di quando erano pieni di energie e con lo sguardo tutto rivolto al futuro.

Alessandro Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVANNI BELARDELLI
L'Italia immaginata
Iconografia di una nazione
MARSILIO
304 pagine
22 euro



Francesco Guccini

Guccini, festa di compleanno sui social con Ligabue

L'EVENTO ONLINE

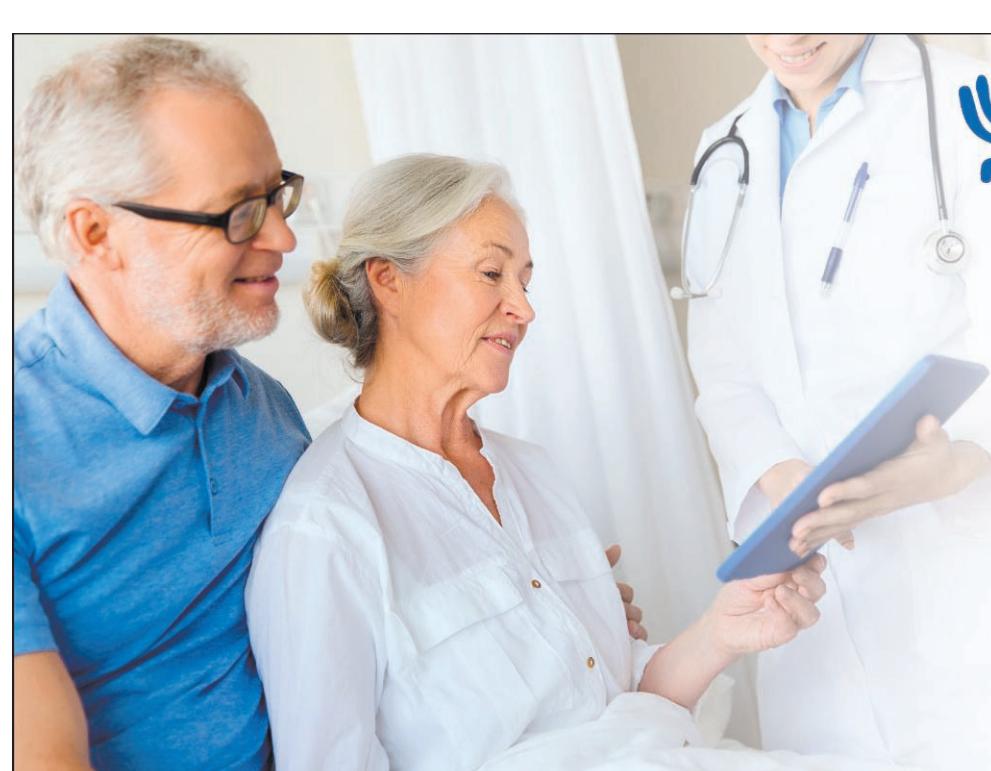
Festa di compleanno in anticipo per Francesco Guccini. Il cantautore modenese spegnerà il 14 giugno 80 candeline. Ieri si è portato avanti con i festeggiamenti, collegandosi in diretta streaming su Facebook con i suoi fan per presentare la nuova edizione di *Non so che viso avesse*, l'autobiografia pubblicata nel 2010 da Mondadori, che il prossimo mercoledì tornerà in libreria per Giunti.

L'evento virtuale è stato organizzato dal Comune di Modena, che ha reso omaggio a Guccini con una diretta streaming alla quale hanno partecipato anche il sindaco Gian Carlo Muzzarelli, il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e Luciano Ligabue, legato al cantautore da un rapporto di amicizia e di stima reciproca (la prima collaborazione tra i due risale al '98, quando Guccini accettò di recitare come attore in *Radiofreccia*, che segnò l'esordio alla regia del rocker). Quanto ai regali di compleanno, il primo gli è già arrivato dalla giuria del Campiello, che ha inserito il suo nuovo romanzo *Trallumescuro - Ballata per un paese al tramonto* nella cinquina dei finalisti del premio (il vincitore sarà proclamato in autunno a Venezia).

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTAUTORE, CHE COMPIRÀ 80 ANNI IL 14 GIUGNO, IERI HA PRESENTATO LA NUOVA EDIZIONE DELLA SUA AUTOBIOGRAFIA



Ospedale Israelitico
insieme a te, da sempre.



Odontoiatria Sicura

abbiamo riscritto per Te l'Odontoiatria
Percorso sicuro contro il Covid-19

www.odontoiatria-israelitico.it

Contattaci adesso **06 602911**

Scarica l'App

MyIsraelitico

Download on the
App Store

Get it on
Google Play